

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE

Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Per sapere – premesso:

che negli ultimi anni, i posti per entrare alle facoltà di Medicina italiane sono aumentati: nel 2007 erano 7.300, nel 2013 10.700. A questo incremento non è, però, corrisposto un adeguato numero di posti ai corsi di specializzazione;

che per i giovani laureati i contratti di specializzazione per le professioni mediche e sanitarie costituiscono la porta di accesso qualificante al mercato del lavoro nella sanità pubblica e privata e che oggi un giovane laureato non specializzato non ha praticamente alcuna possibilità di inserirsi proficuamente nel mondo del lavoro per il quale si è formato in sei anni;

che in particolare nell'anno 2014, gli aspiranti specializzandi o corsisti del corso specifico in medicina generale saranno circa 7500-8000, mentre, sommando il numero di nuovi contratti di specializzazione stanziati con la Legge di Stabilità (3200-3700) al numero di posti nel corso specifico di medicina generale (circa 900) e ai contratti regionali di formazione specialistica (circa 500), si arriva ad un ammontare complessivo di 4600-5100 posti di formazione post-laurea;

che se i numeri fra laureati in medicina e i posti per la formazione post-laurea non vengono tenuti costantemente allineati, nel 2015 concorreranno per scuole di specializzazione mediche e per il corso specifico in medicina generale le migliaia di medici che non accederanno, nel prossimo anno accademico al sistema della formazione medica post-laurea, in aggiunta agli oltre 8000 laureati previsti per l'anno 2014;

che l'ulteriore stanziamento di 50 milioni di euro a partire dal 2015, contenuto nella Legge di Stabilità 2014, pur essendo uno stanziamento che va nella giusta direzione fornisce comunque una risposta inadeguata alle gravi criticità della formazione specialistica medica;

che conseguentemente migliaia di medici rischiano di rimanere fuori dal sistema formativo e conseguentemente ad essere costretti ad un ruolo professionale marginale nel nostro Paese, magari in attesa di un posto di specializzazione in un sistema in cui la competizione appare destinata ad aggravarsi, oppure ad emigrare all'estero per completare la propria formazione;

per sapere

se il Ministro interrogato non ritenga necessario reperire con urgenza nelle prossime settimane le risorse necessarie per finanziare nuovi contratti nell'anno 2014 anche attraverso il ricorso a Fondi europei strutturali e non;

se non ritenga utile per il futuro di ridurre la differenza tra numero di iscritti al corso di laurea in medicina e chirurgia, e il numero di contratti disponibili per le scuole di specializzazione, proporzionando le risorse alla previsione di effettiva necessità, per cui chi si iscrive a medicina sa di poter contare sulla possibilità di frequentare successivamente la scuola di specializzazione.

Mino Taricco
Vincenza Bruno Bossio
Donata Lenzi
Diego Zardini
Cristina Bargerò
Gianpiero Giulietti
Sofia Amoddio
Piergiorgio Carrescia
Liliana Ventricelli
Laura Venittelli
Nicodemo Oliverio
Assunta Tartaglione
Margherita Miotto